



PIANO ANTICORRUZIONE 2016 – 2018

Cos'è la corruzione?

*Per corruzione si intende qualsiasi abuso di una posizione di fiducia/potere per l'ottenimento di un indebito vantaggio. La corruzione include sia il comportamento della persona che abusa della sua posizione di fiducia/potere, sia quello della persona che fornisce in cambio un indebito vantaggio. Transparency International definisce la corruzione come l'abuso della fiducia pubblica per vantaggio privato. Le sue conseguenze sono enormi: avvelena la società, distrugge la fiducia, erode le possibilità di sviluppo, accresce la povertà distraendo le risorse disponibili, causa distorsioni e ineguaglianze, alimenta investimenti e spese inutili, accresce lo sbilancio di molte Regioni italiane attraverso la sua presenza nel settore della sanità, sottrae risorse all'educazione, peggiora il rischio paese e allontana gli investitori, aumenta il costo del debito e, in ultima battuta, **mette a rischio il futuro delle nuove generazioni.***

LA RESPONSABILE DEL PIANO ANTICORRUZIONE

Approvato dalla Giunta Comunale con Deliberazione N° 8 del 28 Gennaio 2016

Dott.ssa Clara Destro

Indice

Premessa	2
La redazione del Piano e le azioni di miglioramento	3
Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano Anticorruzione	4
Azioni di miglioramento del Piano Anticorruzione	7
Il contesto interno e l'organizzazione	8
L'organizzazione	9
I Referenti	10
Compiti operativi dei Referenti	12
Individuazione delle aree a rischio	13
Le aree e le attività a più elevato rischio di corruzione	14
Le misure di contrasto	16
I controlli	17
La trasparenza	19
La Rotazione	22
I Regolamenti	23
La formazione	24
Piano Formativo	25
Il rispetto delle norme del Codice di comportamento dei dipendenti delle Pubbliche amministrazioni	28
Misure volte a garantire il rispetto delle norme	29
Allegato "A" – Individuazione aree a rischio - Dettaglio	(parte integrante e sostanziale del Piano Anticorruzione)
Allegato "X" – Scheda Valutazione del rischio di corruzione	(parte integrante e sostanziale del Piano Anticorruzione)



Comune di San Vero Milis

Segreteria Comunale

Premessa

PREMESSA

La corruzione è un derivato della nozione più generale di illegalità. L'illegalità è un disvalore in generale; ma il tentativo di superarla può essere più o meno positivo quando il sistema per combatterla finisce con il diventare una gabbia: più norme eccessivamente dettagliate riescono a tradursi in *Summum ius, summa iniuria* - locuzione latina il cui significato letterale è "*somma giustizia, somma ingiustizia*", oppure "*il massimo del diritto, il massimo dell'ingiustizia*". Se consideriamo anche che il piano per la trasparenza e l'integrità prevede una serie sconfinata di obblighi, il fatto che il legislatore abbia messo in campo una stratificazione di norme, e non fa più alcuna comparazione di valori, avvilisce e rende difficoltosa l'applicazione delle norme stesse. Sembra essersi persa di vista la legalità sostanziale secondo cui l'amministrazione è tenuta, non solo ad applicare la legge, ma a perseguire i fini determinati dalla legge. Il valore della legalità sembra essere diventato quasi recessivo rispetto all'efficienza e all'efficacia; quando si parlava di risultati, si diceva appunto *legalità sostanziale*. Dallo sforzo avviato nei primi anni '90 verso la cultura di risultato, si torna alla cultura dell'adempimento, dalla responsabilità sostanziale alla responsabilità formale.

La corruzione implica un uso distorto dei pubblici uffici a fini personali e assume la veste di vantaggi diretti o indiretti. La teoria economica di studio del fenomeno evidenzia che dietro i finanziamenti pubblici si creano molti spazi per la corruzione. La corruzione non è solo italiana, è internazionale, tant'è che l'obbligo di combatterla deriva da norme internazionali, come la Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione del 2003 e la Convenzione penale sulla corruzione di Strasburgo del 1999.

Come si combatte la corruzione?

La Fondazione Astrid sostiene che al di là degli strumenti di prevenzione soggettivi, ci sono strumenti di controllo e trasparenza che possono essere attuati al fine di evitare questo fenomeno.

Servono le strutture anticorruzione, le regole, il sistema di attribuzione delle responsabilità, la formazione.

La trasparenza e la conoscenza diffusa dell'attività e delle regole amministrative possono non solo assumere grande importanza nel processo di diffusione della cultura della legalità, dell'integrità nel settore pubblico, di un senso civico diffuso, ma anche favorire il miglioramento della qualità del lavoro pubblico, a volte non buono e non sempre per volontà di pubblici funzionari.

Fare buona amministrazione è questione di responsabilità etica, ancor prima che giuridica; lo si capisce maggiormente nei momenti di maggiore difficoltà collettiva, come quella attuale.

Con l'entrata in vigore della Legge anticorruzione (L.190/2012) tutte le pubbliche amministrazioni devono dotarsi di un sistema finalizzato alla prevenzione della corruzione.

Il piano ha la funzione di: a) indicare i livelli di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e le azioni organizzative per prevenirlo; b) Oraccordare anticorruzione - trasparenza – performance - comportamenti.

La pianificazione di misure di prevenzione e contrasto dell'illegalità e della corruzione impongono al Comune di adottare il proprio piano anticorruzione.



Comune di San Vero Milis

Segreteria Comunale

La redazione del Piano e le azioni di miglioramento

Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano Anticorruzione

Il piano di prevenzione della corruzione deve individuare le attività a più elevato rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei responsabili dei servizi, a partire dalle aree di attività indicate nel comma 16 dell'art. 1 della legge 190/2012.

Nell'adempimento di quest'obbligo, in sede di prima adozione del Piano Anticorruzione, il processo per l'individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione si è articolato in tre fasi a), b), e c) per cui sono state precisate le seguenti cautele:

a) Censimento dei processi e procedimenti

- Attualmente l'ente non dispone di un registro adeguato di tutti i processi amministrativi e della loro articolazione in fasi/flussi. Gli elenchi che vengono pubblicati nella sezione trasparenza comprendono attività, procedimenti, processi, in parte non di rilevanza esterna. Tali elenchi danno un quadro abbastanza ampio dell'attività dell'ente e potranno essere ulteriormente affinati e perfezionati.
- Ai fini della prevenzione della corruzione rilevano una parte dei procedimenti contenuti nel sito istituzionale comunale, nella sezione "Amministrazione trasparente". Riflessioni e analisi successive ci permetteranno di affinare il piano.

b) Analisi del rischio corruttivo

- Per ogni processo estratto dagli elenchi di cui alla lettera a), il rischio di corruzione è stato valutato (da 0 a 5) attraverso due valori relativi:
 - probabilità dell'accadimento dell'evento corruttivo,
 - impatto dell'evento corruttivo.

I valori sono stati attribuiti sulla base della storia dell'Ente, della percezione da parte del responsabile del servizio competente e della casistica generale di rilievo. Non possono quindi essere assunti come parametri oggettivi e assoluti, ma hanno valore quali-quantitativo.

I valori da 0 a 5 vengono attribuiti con le seguenti corrispondenze:

0 = nessun impatto; 1 = marginale; 2 = minor impatto; 3 = soglia; 4 = serio; 5 = superiore.

Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano Anticorruzione

c) Individuazione delle attività a maggior rischio di corruzione

- Per ogni posizione organizzativa, il rischio di corruzione è calcolato tramite media del prodotto cartesiano dei valori di cui alla lettera b) applicati ai processi/procedimenti di competenza, stabilendo un'implicita relazione fra questi e le funzioni presidiate dalla posizione. In seguito si valuterà di affinare il parametro impatto economico.

La metodologia applicata è descritta in dettaglio più avanti.

NOTA: il piano è stato elaborato in base alla deliberazione numero 72/2013 dell'Autorità nazionale anticorruzione già CIVIT, (come predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica) e delle intese siglate il 24 luglio 2013 dalla Conferenza Unificata. In particolare, "l'analisi del rischio" delle attività è stata svolta con i parametri dell'Allegato 5 del PNA;

- nella sezione valutazione della probabilità, indice "controlli", detto Allegato 5 prevedeva quanto segue:

- successivamente all'approvazione del PNA, il Dipartimento della Funzione Pubblica ha sostituito l'Allegato 5, senza darne notizia né sul proprio sito né sul sito dell'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione).

Rispetto alla prima versione l'Allegato 5 del PNA - nella sezione "valutazione della probabilità", indice "controlli" – i valori sono stati invertiti, come peraltro ci sembrava logico. Ci siamo mantenuti prudenti nell'attribuire il valore relativo all'indice "controlli".

Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano Anticorruzione

Le azioni previste in questo piano mirano a sviluppare nel corso del tempo un miglior livello di definizione dei processi e dei procedimenti . Per dare operatività alle fasi sopracitate, viene adottata la seguente procedura:

1. A partire dalla ricognizione dei procedimenti che vengono pubblicati in “Amministrazione Trasparente”, si è proceduto con la collaborazione dei Responsabili dei Servizi a:

- definire le macro-aree di attività con riferimento all'art. 1 comma 16 della L.190/2012;
- identificare le attività, processi e procedimenti amministrativi e ad inquadrarli nelle macroaree;
- a riportare i processi/attività su fogli excel e a calcolare quindi la valutazione complessiva del rischio.

2. Le risultanze del precedente punto 3 vengono inserite nel piano con specifiche tabelle.

Azioni di miglioramento del Piano Anticorruzione

L'Amministrazione, attraverso costanti interventi formativi e monitoraggio dell'azione amministrativa si prefigge di prevenire episodi di corruzione nel Comune di San Vero Milis.

Il piano triennale verrà ulteriormente implementato, corretto, migliorato nel prossimo triennio; anche nel 2016 verrà inserito un obiettivo interarea dedicato a questo scopo, come segue:

Obiettivo: Miglioramento dell'attività amministrativa attraverso l'implementazione e il monitoraggio del piano anticorruzione

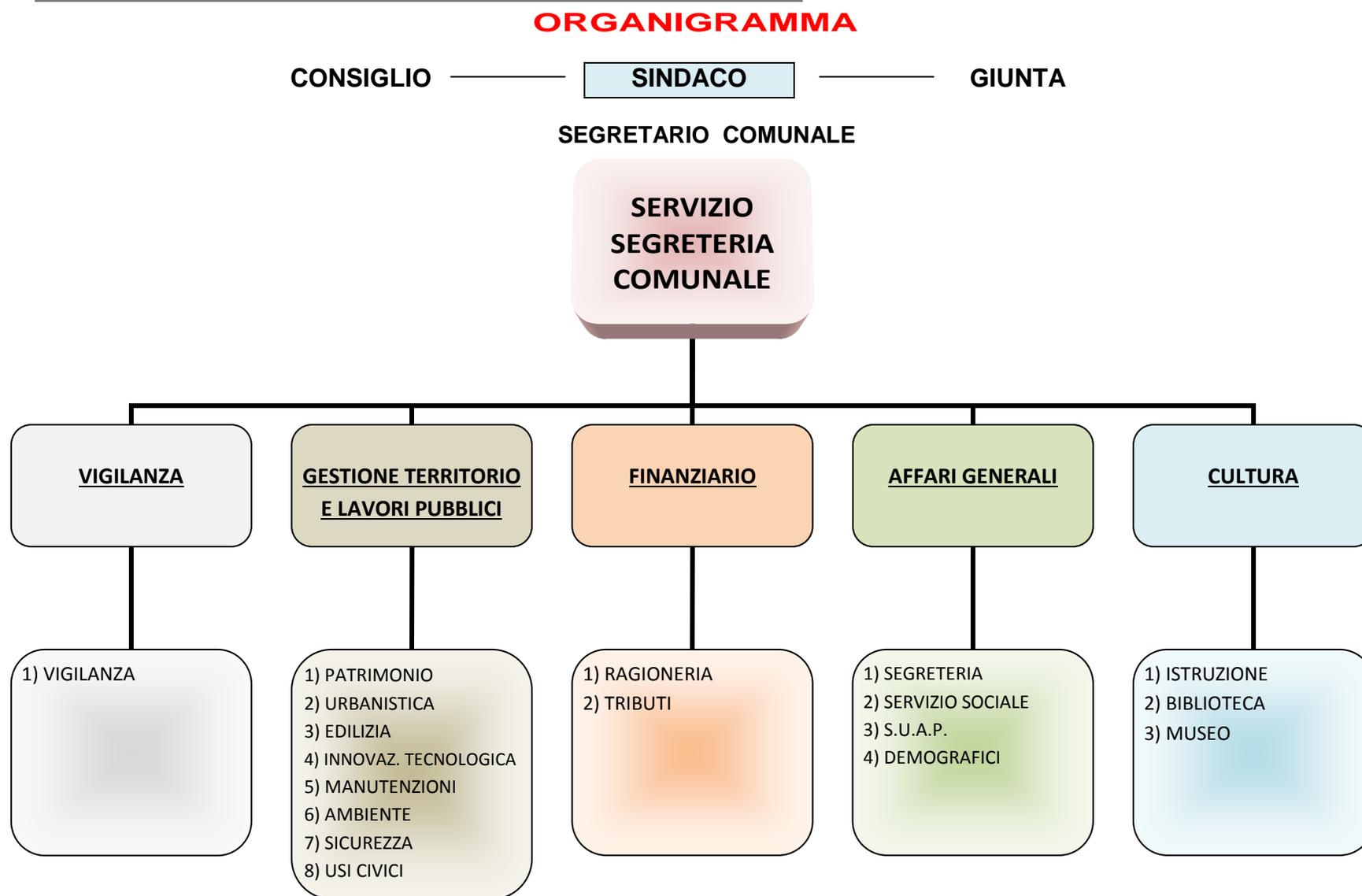
	ATTIVITA'	SETTORE/SERVIZIO RESPONSABILE DI ATTIVITÀ	TEMPI
1	Implementazione azioni organizzative previste dal piano ed inclusione nel piano degli obiettivi	Servizio Segreteria	31 – 12 – 2016
2	Monitoraggio tempi dei principali procedimenti attraverso apposito report	Tutte le posizioni organizzative	20 – 12 – 2016
3	Formazione rivolta a tutti i dipendenti in merito al Codice di Comportamento ed agli aggiornamenti normativi	Tutto il personale	31 – 12 – 2016
4	Specifica formazione sul concetto di cui all'art. 54-bis del d. lgs. 165/2001, rubricato " <i>Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti</i> " (c.d. <i>whistleblower</i>),	Tutto il personale	31 – 12 – 2016
5	Monitoraggio attraverso segnalazioni, per ogni area, da parte dei responsabili dei servizi	Tutte le posizioni organizzative	Continua
6	incontri di formazione indirizzati alle Posizioni Organizzative su contenuto Legge n° 190/2012 e sul piano comunale in generale	Servizio Segreteria	30 – 06 – 2016



Comune di San Vero Milis

Segreteria Comunale

Il contesto interno e l'organizzazione



Organigramma approvato con Atto di G. C. N° 62 del 06/08/2015

I Referenti

Ai sensi dell'art. 16 del D.lgs. 165/2001 (commi I-bis) I-ter) I-quater) i responsabili dei servizi:

- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti;
- forniscono le informazioni richieste dal soggetto competente per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulano specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo;
- provvedono al monitoraggio delle attività - svolte nell'ufficio a cui sono preposti - in cui è più elevato il rischio corruzione, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

In virtù della suddetta norma, in uno con le disposizioni di cui alla legge 190/2012, **il responsabile della prevenzione della Corruzione individua nella figura apicale di ciascuna area organizzativa il referente** che provvederà, relativamente alla propria struttura, al monitoraggio delle attività esposte al rischio di corruzione e all'adozione di provvedimenti atti a prevenire i fenomeni corruttivi.

La figura apicale è tenuta ad individuare, all'interno della propria struttura, il personale, che collaborerà all'esercizio delle suddette funzioni. La relativa designazione deve essere comunicata al Responsabile della prevenzione della corruzione. La mancata comunicazione corrisponde all'attribuzione delle funzioni allo stesso responsabile.

I Referenti



I Referenti per l'attuazione e il monitoraggio del piano Anticorruzione sono individuati nei responsabili dei servizi che ad oggi corrispondono ai seguenti nominativi:

AREA:

- AREA VIGILANZA
- AREA TECNICA – TERRITORIO – EDILIZIA – LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONI
- AREA FINANZIARIA – TRIBUTI
- AREA AMMINISTRATIVA GENERALE – SOCIALE – SUAP
- AREA CULTURA

RESPONSABILE SERVIZIO / APICALE:

SINDACO LUIGI TEDESCHI
 NAITANA ALESSANDRO
 GIULIANA BIAGINI
 ANTONIA ZOLO
 ALFONSO STIGLITZ

Compiti operativi dei Referenti

La violazione del piano costituisce illecito disciplinare. Dalla data di adozione del presente Piano, i Responsabili dei Servizi dovranno provvedere alle seguenti azioni:

AZIONI	REPORT	FREQUENZA		
		2016	2017	2018
Monitoraggio delle attività e dei procedimenti maggiormente esposti al rischio di corruzione	Trasmissione report al responsabile della prevenzione della corruzione dei risultati del monitoraggio e delle azioni espletate	semestrale	semestrale	Trimestrale
Individuazione di ulteriori rischi e predisposizione opportune azioni di contrasto;	Trasmissione report al responsabile della prevenzione della corruzione dei risultati del monitoraggio e delle azioni espletate	semestrale	semestrale	Trimestrale
Monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali e tempestiva eliminazione delle anomalie.	Trasmissione report al responsabile della prevenzione della corruzione dei risultati del monitoraggio e delle azioni espletate	annuale	semestrale	Trimestrale
	Pubblicazione report sul sito web istituzionale del Comune;			
Attestazione del monitoraggio delle attività e dei procedimenti maggiormente esposti al rischio di corruzione, nonché dei tempi procedurali;		semestrale	semestrale	Trimestrale
Rotazione, ove possibile, degli incarichi dei dipendenti che svolgono le attività a rischio corruzione, con atto motivato e previa verifica delle professionalità necessarie da possedersi;		Qualora se ne ravvisi la necessità	Qualora se ne ravvisi la necessità	Qualora se ne ravvisi la necessità



Comune di San Vero Milis

Segreteria Comunale

Individuazione delle aree a rischio

Le aree e le attività a più elevato rischio di corruzione

Per ogni area organizzativa dell'ente, sono ritenute "aree di rischio", quali attività a più elevato rischio di corruzione, le attività che compongono i procedimenti riconducibili **ALLE MACROAREE** seguenti:

AREA	DESCRIZIONE
A	Acquisizione e progressione del personale (concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e per la progressione in carriera).
B	Affidamento di lavori servizi e forniture (procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi, forniture).
C	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (autorizzazioni e concessioni).
D	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati).
E	Provvedimenti di pianificazione urbanistica generale ed attuativa
F	Gestione del processo di irrogazione delle sanzioni per violazioni (c.d.s., regolamenti, ordinanze....) controlli tributari, controlli attività produttive e simili

La metodologia utilizzata per effettuare la valutazione del rischio prevede: l'identificazione, l'analisi e la ponderazione del rischio;

Le aree e le attività a più elevato rischio di corruzione



La valutazione si sviluppa attraverso le seguenti fasi:

- A.** L'identificazione del rischio
- B.** L'analisi del rischio
 - B1. Stima del valore della probabilità che il rischio si concretizzi
 - B2. Stima del valore dell'impatto
- C.** La ponderazione del rischio
- D.** Il trattamento.

Viene riportata una **scheda, come esempio di calcolo – ALLEGATO X;**

Applicando la suddetta metodologia, sono state esaminate **N° 197 attività riferibili alle macroaree e sono stati individuati i rischi possibili, con riferimento ai servizi – TABELLA A;**

La TABELLA B – contiene i procedimenti e la valutazione dei rischi con l'indicazione del rischio dal più alto al più basso;

La TABELLA C – prende in considerazione il rischio per area organizzativa e per servizio;



Comune di San Vero Milis

Segreteria Comunale

Le misure di contrasto

Le misure di contrasto – I Controlli

L'attività di contrasto alla corruzione dovrà necessariamente coordinarsi con l'attività di controllo previsto dal «Regolamento sui Controlli Interni approvato dal Consiglio Comunale con atto N. 2 del 14/01/2013.

Il Regolamento prevede un sistema di controllo e reportistica che, attuato con la collaborazione fattiva dei responsabili dei servizi, potrà allontanare i rischi di corruzione. La scheda di controllo adottata nel 2013, che si conferma, è la seguente:

SCHEDA DI CONTROLLO riepilogativa, allegata alla relazione di controllo PERIODO 2013 e successivi.

SEZIONE	ARTICOLAZIONE	SI	NO (precisazioni)
1. SEZIONE Coerenza	a) dell'atto con le disposizioni di legge		
	b) dell'atto con gli atti regolamentari dell'ente		
	c) dell'atto con la programmazione e con gli atti di indirizzo degli organi politici		
	d) con atti collegati al procedimento		
	e) rispetto alle modalità di acquisizione di beni e servizi		
2. SEZIONE Profili Gestionali	a) buona pratica da segnalare		
	b) Eventuale segnalazione di sprechi		
	c) eventuale ritardato pagamento rilevato		
	d) eventuale suggerimento specifico		
3. SEZIONE Eventuali indicatori di rischio per	a) inattendibilità o imprecisione della motivazione		
	b) elementi in grado di far supporre l'incoerenza o la non veridicità delle informazioni		

	c) indeterminatezza della situazione descritta, con impossibilità di raffrontarla a documenti o ad elementi di riscontro paragonabili		
	d) corretta rappresentazione contabile delle spese di investimento		
4. SEGNALAZIONI AL RESPONSABILE del servizio e/o del procedimento, per consentire le azioni correttive	a) giudizio con rilievo:		
	b) giudizio negativo:		
	c) impossibilità ad esprimere un giudizio per il seguente motivo:		
	d) estensione del controllo all'intero procedimento		
5. RILIEVO DI GRAVE IRREGOLARITÀ	a) all'Ufficio per i procedimenti disciplinari		
	b) alla Procura regionale della Corte dei Conti		

E' stato possibile ad esempio verificare che negli atti venga riportato e reso chiaro l'intero flusso decisionale che ha portato ai provvedimenti conclusivi. Questi infatti devono riportare in narrativa la descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti prodotti - anche interni - per addivenire alla decisione finale. In tal modo chiunque vi abbia interesse può ricostruire l'intero procedimento amministrativo, anche valendosi dell'istituto del diritto di accesso.

Particolare attenzione viene posta sul controllo della chiarezza del percorso che porta ad assegnare qualcosa a qualcuno, alla fine di un percorso trasparente, legittimo e finalizzato al pubblico interesse (buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione), cercando, laddove possibile, di rendere pubblici preventivamente i criteri di intervento.

L'articolazione dei controlli potrà essere affinata per adeguarla meglio al piano anticorruzione e al piano della trasparenza.

Le misure di contrasto – La trasparenza

La trasparenza - che la legge 190/2012 ribadisce quale “**livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili** ai sensi dell’art. 117, secondo comma, lettera m)” - rappresenta uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell’imparzialità e del buon andamento delle pubbliche amministrazioni, così come sanciti dall’art. 97 della Costituzione, per favorire il controllo sociale sull’azione amministrativa e per promuovere la diffusione della cultura della legalità e dell’integrità nel settore pubblico.

Gli obblighi di trasparenza sono correlati ai principi e alle norme di comportamento corretto nelle amministrazioni, nella misura in cui il loro adempimento è volto alla rilevazione di ipotesi di cattiva gestione e alla loro consequenziale eliminazione.

La trasparenza viene assicurata mediante la pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi e costituisce lo strumento fondamentale per il controllo, da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni della pubblica amministrazione. La trasparenza deve costituire deterrenza contro la corruzione e l’illegalità.

Azioni già attuate

- Dal 2013, e qui si confermano, sono state emanate direttive del segretario comunale sulle deliberazioni e sulle determinazioni finalizzate a definire le responsabilità e a rendere più trasparenti e più omogenei gli iter procedurali.
- Nelle procedure di selezione del personale (comprese le mobilità interne ed esterne) la commissione non è mai composta dal solo personale dell’area organizzativa in cui la persona andrà a lavorare; anzi in qualche caso la commissione è interamente esterna.

Le misure di contrasto – La trasparenza

Azioni previste per il 2016

- 1) Per ragioni di trasparenza amministrativa, **viene fatto obbligo di mantenere disponibile e accessibile sul sito Web** le deliberazioni e le determinazioni dirigenziali, successivamente alla scadenza della pubblicazione all'albo pretorio.
- 2) Pubblicazione sul sito web del Comune dei seguenti dati:
 - Informazioni relative ai procedimenti amministrativi (responsabile di procedimento, termine entro il quale sarà concluso il procedimento ecc.), secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali;
 - Informazioni relative alle attività tra le quali è più elevato il rischio di corruzione;
- 3) Aggiornamento del Piano triennale per la trasparenza e la legalità di cui all'art. 11 D.Lgs. 150/2009 quale strumento che garantisce l'accessibilità totale del cittadino, anche attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, di alcuni indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, nonché di ogni fase del ciclo di gestione della performance.
- 4) Sarebbe utile, ma il comune continua a non disporre delle risorse necessarie, l'analisi e studio di fattibilità per l'implementazione di strumenti di identificazione informatica volti a garantire l'accessibilità in ogni momento agli interessati delle informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi che li riguardano, ivi comprese quelle relative allo stato di procedura, ai tempi dell'ufficio competente in ogni singola fase. A oggi, solamente lo sportello SUAP, grazie alla Regione Sardegna, funziona con questa modalità. Per estenderla ad altre attività dell'Ente sarebbe necessario un unico programma a finanziamento statale o regionale che servirebbe tra l'altro a omogeneizzare le procedure delle amministrazioni pubbliche.
- 5) Elaborazione di una direttiva a tutte le Strutture amministrative in cui siano richiamati i termini per la conclusione dei procedimenti e in cui sia attivato un processo di verifica e sul rispetto dei medesimi (art. 1, comma 9, lettera d, Legge 190/2012); i risultati saranno consultabili sul sito web istituzionale (comma 28, Legge 190/2012).

Le misure di contrasto – La trasparenza

Azioni previste per il 2017

- 1) Pubblicazione dei risultati della precedente azione n. 5;
- 2) Impostazione e attuazione del processo di monitoraggio tra Comune e i soggetti con cui vengono stipulati i contratti o con i quali è attivo un rapporto di scambi economici, con la previsione di vincoli a tutela della prevenzione: rapporti di parentela, coinvolgimenti affini (ex art. 1, comma 9, lettera e, Legge 190/2012).

Azioni previste per il 2018

- 1) Informazioni di attuazione delle regole di integrità indicate nel piano aggiornato nel 2017.

Le misure di contrasto – La rotazione

IL COMUNE DI SAN VERO MILIS DISPONE DI CINQUE POSIZIONI ORGANIZZATIVE, di cui N.1 coperta dal Sindaco, ed una con incarico ex art. 1, comma 557 l. 311/2004:

- Amministrativa generale / sociale / suap;
- Cultura / istruzione;
- Finanziaria / tributi;
- Tecnica lavori pubblici / manutenzioni / usi civici/urbanistica / edilizia / patrimonio;
- Vigilanza.

Si tratta di professionalità mono profilo, per cui attualmente **non è possibile procedere alla rotazione degli incarichi.**

Le misure di contrasto : I regolamenti

Azioni già attuate

- Regolamento controllo interni
- Regolamento controllo ISEE
- Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi anche nei seguenti allegati:
 - Il sistema di misurazione e valutazione delle performance;
 - Regolamento per il conferimento di incarichi di collaborazione autonoma;

Azioni previste per il 2016

Nel **2016** viene prevista nel piano degli obiettivi PEG l'aggiornamento e l'adozione dei regolamenti più rilevanti ai fini della prevenzione della corruzione . Se ne riportano alcuni che si ritengono particolarmente significativi:

- Disciplina delle incompatibilità e delle autorizzazioni ai dipendenti allo svolgimento di incarichi v. codice comportamento e organizzazione
- Aggiornamento del regolamento di contabilità;
- Regolamento per l'informazione ai cittadini;
- Regolamento per la gestione dell'albo pretorio;
- Aggiornamento regolamento sul procedimento amministrativo e disciplina della richiesta di potere sostitutivo;
- Regolamento per i Servizi Sociali e assistenza economica;
- Nuovo regolamento fornitura di beni e servizi in economia;

Azioni previste per il 2017

- Regolamento servizio sportello unico edilizio;
- Attivazione dello sportello unico edilizio;
- Aggiornamento regolamenti contributi economici.



Comune di San Vero Milis

Segreteria Comunale

La formazione

Piano Formativo

La legge 190/2012 introduce importanti innovazioni, fra di esse molto importante è l'azione di prevenzione sulle cause di corruzione che affianca e accompagna tutta l'azione repressiva che da sempre ha caratterizzato la norma.

La formazione continua dei responsabili dei servizi e dei dipendenti è ritenuta dalla legge stessa uno degli strumenti fondamentali per l'azione preventiva.

Come prima cosa è necessario rendere consapevoli i dipendenti sul ruolo pubblico esercitato inteso come civil servant (servitore dello Stato). Ma è anche necessario definire percorsi formativi che sviluppino e migliorino le competenze individuali e la capacità della nostra organizzazione di assimilare una buona cultura della legalità traducendola nella quotidianità dei processi amministrativi e delle proprie azioni istituzionali.

In relazione alla piccola dimensione dell'ente, è necessario prevedere attività formative:

- rivolte a tutto il personale per quanto riguarda gli aspetti più generali – in particolare per ciò che attiene ai comportamenti del pubblico dipendente – codice etico e codice di comportamento;
- interventi di conoscenza approfondita della normativa, rivolti in via prioritaria ai responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza, al personale in posizione organizzativa e ai responsabili di procedimento coinvolti nella prevenzione del rischio corruzione;
- interventi rivolti alla conoscenza delle normative riferite alle macroaree individuate a maggiore rischio di corruzione. Infatti, l'illegittimità deriva spesso da insufficiente conoscenza delle normative di riferimento – tanto più in presenza di una continua stratificazione di norme, come si diceva nella premessa;
- interventi rivolti alla consapevolezza del ruolo fondamentale svolto dal dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. *whistleblower*),

Piano Formativo

Febbraio 2016 – Gennaio 2017

DESTINATARI	ARGOMENTO	MODALITA'	DOCENTI ESTERNI E/O DOCENTI INTERNI	COSTO PRESUNTO	PERIODO
TUTTO IL PERSONALE	CODICE DI COMPORAMENTO	FRONTALE, in associazione con altri comuni – 1 giornata	ESTERNO	€ 1.000,00	Entro giugno
DIPENDENTI INTERESSATI e collegati ALLA PREVENZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE Responsabile del piano di trasparenza	La Legge 190/2012	FRONTALE, in associazione con altri comuni: 1 giornata	ESTERNO	€ 1.000,00	Entro ottobre
Responsabili servizi	Principi Generali introdotti dalla Legge n. 190/2012				

Piano Formativo

DIPENDENTI INTERESSATI e collegati ALLA PREVENZIONE DEL RISCHIO	Il piano comunale di prevenzione della corruzione	frontale	i n t e r n o	0,00	Entro giugno
Responsabili servizi, responsabili procedimento , incaricati trasparenza	Il piano di trasparenza D.Lgs.33 Accesso civico; l'impatto del diritto di accesso e della trasparenza nella redazione degli atti amministrativi	FRONTALE, in associazione con altri comuni: 2 giornate	e s t e r n o	€ 1.600,00	Entro ottobre
Responsabili di servizio e Responsabili di procedimento	Contratti di servizi e fornitura sotto-soglia	FRONTALE, in associazione con altri comuni: 1 giornata	e s t e r n o	€ 1.000,00	Entro ottobre
TUTTO IL PERSONALE	L'ORGANIZZAZIONE comunale e i cambiamenti in atto; la valutazione delle performance.	FRONTALE	Interna con nucleo valutazione	0,00	Entro giugno

I dipendenti, alla fine della formazione sulla prevenzione della corruzione, attesteranno di essere a conoscenza del presente piano di prevenzione della corruzione e provvederanno alla sua esecuzione.



Comune di San Vero Milis

Segreteria Comunale

**Il rispetto delle norme del Codice di comportamento
dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni**

Misure volte a garantire il rispetto delle norme

Il Comune di San Vero Milis ha approvato, con deliberazione della Giunta Comunale n° 1 del 9 gennaio 2014, il codice di comportamento aziendale dei dipendenti comunali. Il codice costituisce parte integrante del presente piano

Il codice di comportamento è stato inviato a tutti i dipendenti del Comune ed è pubblicato nel sito istituzionale dell'ente.